

Non appena avrò assicurato alla giustizia gli altri responsabili, riferirò ampiamente, ma intanto ho creduto doveroso di segnalare quanto sopra in via riservata, anche perchè l' E.J. abbia nuovi elementi per giudicare l'atteggiamento, da tutti in Sicilia condannato, di taluni dirigenti del comunismo.

L'ISPIETTORE GENERALE D.P.P.S.

(Dr. Ettore Messana)

## TRIBUNALE DI PALERMO

N° 861/47 Reg. Gen.

## MANDATO DI CATTURA

Noi Dott. Mauro Antonio Giudice Istruttore-Sez. 8<sup>a</sup>

Vosti gli atti del procedimento penale.

## U O N E R O

GIULIANO Salvatore di Salvatore, nato il 22.11.1922 in Montalepre, liber  
I M P U T A T O

a)- del delitto di strage (art. 422 C.P.) per averlo il 10 maggio in contrada Portella della Ginestra di Piana dei Greci esploso, in correttezza di altri numerosi colpi di arma da fuoco sulla folla ivi convenuta cagionando la morte ed il ferimento di numerosi individui;

b)- del delitto di cui all'art. 603 C.P., per avere privato della libertà personale Sirechia Giorgio, Franco Salvatore, Cuccio Gaetano e Riolo Antonio in Portella della Ginestra il 1.5.1947.

c)- del delitto di cui all'art. 603 C.P., per avere privato della libertà personale Busellini Emanuele. In ex reudo Strabotto il 1.5.1947-d)- del delitto di cui all'art. 575 e 61 n° 2 C.P., per avere allo scopo di occultare il delitto di cui alla lettera C.-cagionato la morte di Busellini Emanuele esplodendo contro di lui dei colpi di arma da fuoco il 1.5.1947.

Poiche concorrono sufficienti indizi di colpa contro i nominati per il reato come sopra imputato al medesimo, potè essere spedito mandato di cattura a termine dell'art. 253 del C.P.P.

Senchè il P.M. oggi stesso ordinano la cattura del nominato imputato e che il medesimo sia condotto in Carcere a nostra disposizione.

Richiediamo gli Ufficiali e Agenti di Polizia Giudiziarie e della Forza pubblica, perché procedono alla esecuzione del suddetto mandato uniformandosi alle disposizioni di legge.

Palermo 15.7.1947

Il CANCELLIERE F/to Ventimiglia

IL GIUDICE ISTRUTTORE

P/LO MAURO

P.C.C.

Palermo, li 4/8/1948

L'Impiegato di P.S.

Cefis

14 luglio 7

3235

*ref. v. s. pr.  
pers. s. s. pr.*

GIULIANO Salvatore - bandito -

AL CAPO DELLA POLIZIA

R O M A

Ho più volte riferito all' E.V. la nuova, recente attività criminosa del bandito Giuliano contro il partito comunista: strage a Portofino della Ginestra, aggressioni ad alcune Camere del Lavoro. Egli stesso ha confermato questo suo nuovo indirizzo, durante la conversazione telefonica, avuta la notte del 2 giugno u.s. con un Ufficiale dei Carabinieri in cui ha detto:

\*\*\*POI MI PARE CHE DIFENDETE UN PO' TROPPO I SIGNORI COMUNISTI: CHE VI INTERESSA A VOIALTRI? LASCIATE STARE A LORO, PERCHE' SONO COSE CHE NON MI INTERESSANO E LASCIATELI AMMAZZARE FRA DI LORO\*\*\*.

Per spiegare il nuovo atteggiamento del Giuliano - abituale, feroce delinquente che ha sempre operato per trarre soltanto vantaggi economici (il frutto dei suoi misfatti si fa ascendere ad oltre cento milioni, di cui è gelosa custode la madre) - bisogna mandare alla fine del 1945, allorché il movimento dell' E.V.I.S. (esercito volontario di indipendenza siciliano) emanazione del M.I.S. (movimento indipendenza siciliano) era capeggiato dallo stesso Giuliano.-

Quelli che allora agganciarono il bandito, sono gli stessi che se lo son fatto, ora, strumento di vigliacche aggressioni.-

L'ignorante bandito, viste eluse le speranze riposte nella promessa di una completa discriminazione delle sue malefatte e di una ascesa a posto elevato nel Governo della Regione, se il movimento indipendentista avesse conquistato, con la violenza, il Governo dell'Isola, è nuovamente caduto nella rete di volponi politicanti.-

Metodi e modalità, armi adoperate, ferocia addimostrata nelle aggressioni, sono i medesimi di quelli rilevati durante il movimento dell' E.V.I.S.-

Chi ha avuto interesse a mobilitare il Giuliano e la sua banda? E' noto che il più attivo agitatore dell'idea separatista era il avvocato Varvaro, ora deputato alla Costituente.-

Espulso nel Congresso di Taormina del 1946, egli, in contrasto con le Finocchiaro Aprile, seguito dalla maggioranza dei separatisti siciliani, fondò un M.I.S. repubblicano.-

- 2° foglio -

Nelle elezioni per l'autonomia Siciliana presentò una propria lista (tra cui apparvero nomi di persone notoriamente sostenitori del bandito Giuliano).--

Malgrado le intimidazioni fatte da questo ultimo direttamente od a mezzo di suoi emissari con foglietti a stampa (di cui alligo copia) affissi clandestinamente in alcuni Comuni della zona di Monte Lepre (sua roccaforte), la lista Varvaro non prese alcun quoziente, avendo riportato appena 7000 voti in tutta la Provincia di Palermo.--

Il Varvaro non è tipo di rinunziare alla lotta e sorretto, come egli, istigato dalla moglie (che durante i comizi per le elezioni politiche e per l'autonomia Regionale fu vista sempre a fianco dei familiari del Giuliano) ha dichiarato che riprenderà la sua attività in seno all'antico suo partito - socialista fusionista - e non ha esitato a mostrarsi molto vicino, se non addirittura in combutta col partito comunista, specialmente col suo capo, On/le Li Causi.--

Se vera, una notizia riservatissima testè pervenutami e della quale dirò in seguito, si spiegherebbe facilmente lo scopo di colui che, nelle recenti aggressioni, ha armato la mano del Giuliano. Costui ha inteso aggravare gli odii dei comunisti contro gli agrari e contro una certa mafia, a cui tali aggressioni si attribuiscono; ha voluto mettere in allarme i comunisti contro il pericolo - Giuliano, anche perchè si è sparsa la voce di attacchi in preparazione contro i maggiori esponenti di detto partito. Ed in tutto questo caos, costui si sarebbe presentato col ramoscello dell'ulivo.--

Il 7 ed il 9 corrente, l'Avv. Varvaro, nelle Assise di Cosenza fu difensore del fratello del Giuliano, imputato di omicidio; ne ottenne l'assoluzione. Non appena rientrato a Palermo riprese frequenti contatti con alcuni dirigenti del comunismo locale.--

Ed oggi riservatamente vengo informato che appunto la settimana scorsa ebbe luogo in Palermo una segreta riunione tra un rappresentante del Giuliano, la moglie di Varvaro e la moglie del comunista ex deputato Pompeo Colajanni, in cui si sarebbero accordati che il Giuliano passerà a sostenere, anche con la violenza la propaganda comunista.--

Abbandonato dalla maggioranza del separatismo, rimasta fedele all'On/le Finocchiaro Aprile; sfiduciato negli ambienti di questa Provincia, ove ormai noto il suo carattere ambizioso, arrivista, assetato di potere, quale altro migliore apporto il Varvaro avrebbe potuto offrire per entrare nelle buone grazie del comunismo - sia pure con la maschera fusionista - assicurandosi così la candidatura nel blocco del popolo nelle future elezioni?

Per lui - che sa rimanere nell'ombra - si deve soprattutto la istigazione dei comunisti nella campagna diffamatoria contro gli Organi di Polizia e contro l'Ispettorato Generale in ispecie, che egli sa come sia al corrente delle mene e degli intrighi dei mestatori politici che conduce a fondo la lotta per la cattura del Giuliano.--

Si traggano da questo rapporto gli elementi per rispondere domani alla Costituente, agli onorevoli interpellanti a chi si debba la rior-

- 3° foglio -

ganizzazione del banditismo politico e la sua attività rivolta contro i partiti democratici e le organizzazioni dei lavoratori.

L'ISPETTORE GENERALE DI P.S.  
( Dr. Ettore Messina )

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

REPUBBLICA ITALIANA  
 ISPETTORATO GENERALE DI P. S.  
 PER LA SICILIA

Palermo, 15 Luglio 1947

RISERVATA PERSONALE

OGGETTO Interpellanza all'Assemblea Costituente dell'On.le  
 Montalbano e altri.

Alligati N.

CAPO DELLA POLIZIA

R. O. M. A.

Faccio seguito alla mia relazione in data 8 corrente p.n.--

Stamane ho visitato il Procuratore della Repubblica, il quale mi ha riferito che l'On.le Montalbano ha presentato denuncia contro me per violazione di segreto di ufficio, adducendo il se-

guito: «L'uccisione di Portella della Ginestra, l'Autorità Giudiziarla, sugli elementi forniti dalla Questura e dall'Arma Territoriale, iniziò procedimento penale contro Troia Giuseppe ed altri tre, che due testimoni assumevano di avere visto armati allontanarsi dal luogo del delitto.

Ben diversamente, invece, si orientava l'opinione pubblica, essendosi subito sparsa la voce che i testimoni erano stati presentati - ben preparati - da elementi comunisti; ma, soprattutto perchè gli arrestati accamperono consistenti alibi, suffragati da dichiarazioni di numerose ed insospettabili persone.

Intanto, il giorno 26 maggio u.s., Questura e Carabinieri rintracciavano quattro individui iscritti al partito comunista, sezione di Fiana dei Greci, i quali dichiararono che qualche ora prima dell'eccidio, trovandosi nei pressi di Portella della Ginestra a scopo di caccia, erano stati fermati da un gruppo di malfattori, i quali li avevano tenuti disarmati sotto sequestro per tutta la durata dell'aggressione, mettendoli poi in libertà, con i loro facili scarichi, con ordine di tacere.

L'Autorità Giudiziarla, che raccolse la dichiarazione dei quattro nuovi testimoni, fece la ricognizione di alcune fotografie di ricercati, di cui è in possesso l'Ispettorato Generale ed essi in quella del bandito Giuliano Salvatore riconobbero colui che dirigeva il gruppo degli aggressori di Portella della Ginestra.

./.

= 2 =


Notisi che all'Ispektorato non vennero comunicate le generalità dei quattro testimoni, generalità che erano note soltanto alla Questura, al Gruppo Esterno Carabinieri, ed al Giudice Istruttore che procedette alla ricognizione.

Nonché il "Giornale di Sicilia" del giorno 22 giugno (che mi ha in copia) pubblicò la notizia con le generalità dei quattro testimoni. Il Procuratore della Repubblica rilevando l'indiscrezione, e chiedendo che si disponesse opportuni accertamenti, per stabilirne la fonte.

Ora l'On.le Montalbano, in evidente mala fede, attribuisce a me tale indiscrezione, elevandola a capo di accusa per formulare la denuncia di violazione di segreto di ufficio.

Il Procuratore della Repubblica, già al corrente dei fatti, mi diceva stamane che non oserà neppure di interrogarmi. =

L'ISPETTORE GENERALE DI P.S.  
(Dr. Ettore Messina)



ISPETTORATO GENERALE DI PUBBLICA SICUREZZA PER LA SICILIA

NUCLEO MOBILE CARABINIERI DI GANGI IN S. CIPIRELLO

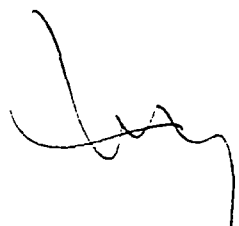
= &amp; = &amp; = &amp; = &amp; = &amp; = &amp; = &amp; =

N° 17/.....di prot.

S. Cipirello, li 22 giugno 1947

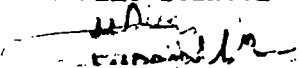
OGGETTO: Segnalazione rinvenimento cadavere.-

ALL'ISPETTORATO GENERALE DI P.S. PER LA SICILIA

P A L E R M O

Stamane 22 corrente ore 9 seguito servizio battuta eseguito militari Nuclei Mobili Carabinieri dislocati Sancipirello et Villa Renda località "Mungilicasi" territorio Portella Paglia in una fossa profonda circa 30 metri esistente vicinanze case "Pecoraie", rinvennero un cadavere in stato avanzata putrefazione di uno sconosciuto che ritenersi essere quello della guardia campestre scomparsa il 1° maggio u/s. seguito nota strage avvenuta località "Portella Ginestra" punto accanto cadavere est stato rinvenuto un tascapane contenente una giacca colore marrone in una tasca della quale esisteva un biglietto di invito a firma del comandante la stazione Carabinieri di Portella della Paglia con la scritta: "Caro Emanuele ti prego di favorire in caserma per parlarti punto In detta fossa si notano inoltre osse di natura da precisare e non potute accertare subito causa mancanza mezzi idonei punto Disposto piantonamento cadavere punto Per rimozione occorre intervento squadra speciale munita maschere antigas virgola lampade di sicurezza et adaguata scala pioli nonché corde punto Pregasi avvertire autorità giudiziaria competente per rimozione punto Avvetesi che automezzi jeep possono giungere oltre case "Renda" circa due chilometri restando per correre via mulattiera circa chilometri tre per raggiungere sito predetto cadavere punto

IL MARESCIALLO A PIEDI COMANDANTE

=Antonino Sciacca=  


Repubblica Italiana  
 LEGIONE TERR/LE CARABINIERI DI PALERMO  
GRUPPO PALERMO ESTERNO

N°542/IOI di prot.

Palermo, li 30 giugno 1947

OGGETTO: -Portella Ginestra di Piana degli Albanesi (Palermo). Resto di  
 strage. Fonogramma in copia.-

AL MINISTERO DELL'INTERNO	ROMA
ALLA PRESIDENZA DEL GOVERNO REGIONALE	PALERMO
ALLA PREFETTURA	PALERMO
AL COMANDO GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI	ROMA
AL COMANDO MILITARE TERR/LE-uff. Informazioni-	PALERMO
AL COMANDO DELLA 2° DIVISIONE CARABINIERI	MARONE
AL COMANDO MILITARE TERR/LE-uff. Presidio-	PALERMO
CARABINIERI PIANO COMANDO MILITARE TERR/LE	PALERMO
ALL'ISPettorato GENERALE DI P. S. PER LA SICILIA	PALERMO
AL COMANDO DELLA VI BRIGATA CARABINIERI	PALERMO
ALLA QUESTURA DI	PALERMO
AL COMANDO DELLA LEGIONE CARABINIERI-uff. Servizio-	PALERMO

Seguito segnalazione 54/71 del 19 maggio u/r. relativa oggetto punto da ulteriori indagini condotte collaborazioni questo comando et locale Questura est state testè accertato che autori materiali strage Portella Ginestra furono note bandito GIOBIMÒ Salvatore et alcuni componenti sua banda punto essi qualche ore prima mentre prendevano posizione su nota montagna per consumare delitto fermarono costanti PIRRO Antonio anni 35 pastore BISCHIA Giorgio anni 51 contadino FUTOO Salvatore anni 38 bracciante et CUCCI Gaetano anni 38 contadino tutti da Piana Albanesi appartenenti P. S. I. colà recatisi quel mattino scopo caccia et dopo averli disarmati li tennero sotto sequestro et minaccia armi automatiche tutta durata consumazione delitto punto dopo avere ottenuta assicurazione che medesimi non erano iscritti partito comunista banditi stessi dichiararono che scopo loro azione criminosa era dovuta ad rappresaglia contro appartenenti suddetto partito conseguenza occupazione terre et lotta contro mafia esse condotte punto

Sequestrati medesimi al delitto consumato essi dovettero assistere impassibili vengero riaccesi libertà et risebbero loro armi prive

- 2 -

munizioni con ordine tacere punto Testi stessi mediante ricognizioni  
ni in fotografiche riconoscevano concordemente in quelle del GIUBIA  
NO capo banda che diresse azione punto Autorità giudiziaria in qui  
rente procede conseguenza punto



IL MAGGIORE COMANDANTE DEL GRUPPO  
Alfredo Angrisani-

A handwritten signature in dark ink, appearing to read "Alfredo Angrisani".

Repubblica Italiana

LEZIONI TERRE/LE CARABINIERI DI PALERMO  
GRUPPO PALERMO CENTRINO

*26/6*

N° 42/113 di prot.

Palermo, 11 20 giugno 1947

**OGGETTO: - Delitto strage "Portella Giocosa" - Piana Albanesi (Palermo)  
Rinvenimento cadavere compiere BUSSELLINI Emanuele da Altofo-  
ta. -**

*Ente*

- AL MINISTERO DELL'INTERNO ROMA (telegramma)
- ALLA PRESIDENZA DEL GOVERNO REGIONALE PALERMO
- ALLA PREFETTURA DI PALERMO
- ALLA PROCURA GENERALE REPUBBLICA PALERMO
- AL COMANDO GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI ROMA (telegramma)
- AL COMANDO MILITARE TERRE/LE - Off. Informazioni PALERMO
- IDENTIFICAZIONE GENERALE DI P.S. PER LA TIFLOSIA PALERMO
- COMISIVIERI FRONTI DELLA MILITARE PALERMO
- AL COMANDO TERZA DIVISIONE CARABINIERI NAPOLI (telegramma)
- ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA PALERMO
- AL COMANDO MILITARE TERRE/LE - Off. Presidio PALERMO
- AL COMANDO DELLA PALERMO
- ALLA SESTURA DI PALERMO
- AL COMANDO DELLA LEZIONI CARAB. - Off. Serv. PALERMO
- e, per conoscenza
- AL COMANDO DEL GRUPPO TERRE/LE CARABINIERI PALERMO

Es seguita segnalazione n° 42/113 del 20 giugno u.s. relativa strage "Portella Giocosa" di Piana Albanesi (Palermo) fatto

Il corrente nucleo mobili carabinieri locale Inspectorato Generale P.S. rinvenivano ben mascherate 14 volte cadavere "angilicasi" comune Monreale (Palermo) cadavere identificato persona in noto compiere BUSSELLINI Emanuele di Guglielmo da concerto rappresento banda LUCIANO dopo noto scudilo evidente scopo di trarre l'attuale riconoscimento fatto



IL MAGGIORE COMANDANTE DEL GRUPPO  
 Gruppo - Alfredo Agrianni  
*Agrianni*

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ISPETTORATO GENERALE DI P. S.

Piemonte 8 giugno 1947

PER LA S. C. L. A.

RISERVATA PERSONALE

N. 3020

RACCOMANDATA

Risposta a nota

OGGETTO Eccidio "PORTELLA GINESTRA".

Allegati N. ....

AL CAPO DELLA POLIZIA

R O M A

Come Le sarà noto, avvenuto l'eccidio a Portella della Ginestra, Questura ed Arma dei Carabinieri, cedendo alle pressioni del partito comunista e prestando cieca fiducia alle dichiarazioni di due giovani (uno di essi di appena 12 anni) accompagnati ed evidentemente ben preparati da elementi comunisti, procedettero alla denuncia, in istato di arresto, di quattro agrari di San Giuseppe Jato, quali esecutori materiali.

Non si tenne conto, o quanto meno non si riferì subito all'Autorità Giudiziaria, circa l'alibi che ne escludeva la responsabilità, addotto dai quattro arrestati, alibi ampiamente provato dagli stessi organi inquirenti. E l'Autorità Giudiziaria non poté fare a meno di emettere mandato di cattura, dando così inizio all'azione penale contro gli arrestati.

Dall'istruttoria, però, è emersa la loro innocenza tanto che si attende, di giorno in giorno, ordinanza di proscioglimento.

Finalmente oggi, Questura e Carabinieri si orientano verso la tesi da me sostenuta e già comunicata all'E.V. con pro-memoria 16 maggio e con rapporto 4 giugno n° 3235, che, cioè, l'aggressione era stata compiuta dal Giuliano e dalla sua banda, per i noti motivi ampiamente riferiti e sono stati, infatti, rintracciati quattro giovanotti che il 1° maggio si trovavano sul monte "Ginestra" a caccia: sorpresi dalla banda, furono fermati e guardati a vista da tre malfattori, fino a quando il resto della banda non compì, a breve loro distanza, la sparatoria che determinò tante vittime.

Cestoro hanno ora ravvisato; in recente fotografia da me tenuta, il bandito Giuliano come uno di quelli che ebbe a fermarli ed a guardarli durante l'eccidio.

In tal senso viene riferito all'Autorità Giudiziaria.

Da parte mia continuo ad indagare per identificare tutti coloro, che presero parte all'aggressione.

L'ISPETTORE GENERALE DI P. S.  
(Dr. Ettore Messana)

3235

4 Giugno

Banda "GIULIANO".

AL CAPO DELLA POLIZIA

R O M A

Come comunicai a voce all'E.V. nell'ultima mia venuta a Roma, sono a contatto da qualche mese con un abile fiduciario, dalla cui opera mi riprometto, senza alcun dubbio, di catturare il bandito Giuliano Salvatore.

Varie e complesse sono state le ragioni che hanno finora procrastinato il compimento della importante operazione (il carattere sospettoso dello stesso bandito; l'accorgimento che egli mette in tutti i suoi spostamenti, mantenuti segreti a chicchessia; una fitta rete di favoraggiori, ambedue in ogni strato sociale delle due provincie di Palermo e Trapani, e che dall'opera del Giuliano traggono vantaggi materiali e politici) ma, ripeto, confido di completare l'opera che, da oltre un anno, conduco con passione e sacrifici, non scevri sempre da insidie e pericoli.

Seguendo, appunto, le notizie fiduciarie, ho tratto conferma che l'eccidio di Portella della Ginestra sia stata opera del Giuliano e della sua banda, come ebbe a riferire all'E.V. con promemoria, alligato alla mia lettera privata in data 16 maggio u.s.

Una nuova causale si innesta a quella segnalata, circa la mancata vittoria, nelle ultime elezioni per l'Assemblea Regionale, della lista del M.I.S.D.R. (Movimento Indipendenza Siciliana Democratico Repubblicano): di tale causa dirò qui appresso in via assolutamente riservata.

Premetto che in questi ultimi tempi il Giuliano ha ripartito gran parte dei suoi affiliati in piccoli gruppi (dai 5 ai sei elementi), che operano a cavallo degli ex circondari di Palermo, Corleone ed Alcamo, indipendenti l'uno dall'altro, ma tutti agli ordini del Giuliano stesso, il cui va la maggior parte del ricavato delle imprese criminali.

Egli, invece, circondato da soli cinque dei suoi fidi, ha mobilitato una cinquantina di giovani (quasi tutti poco od affatto noti agli Organi di Polizia, perchè in maggioranza immuni da precedenti), pronta a rispondere, senza indugio, ad una sua chiamata.

Con essi e con altri che si propongono di trarre da quei Comuni, dove maggiormente si è affermata la sua influenza, egli dovrebbe iniziare una campagna pressiva in grande stile, a favore del partito politico.

Il Giuliano, a tale scopo, va in cerca di armi automatiche, ed a lui, infatti, furono portati tredici dei quattordici mitra rubati, con la connivenza dell'aviere scelto Lo Dico Salvatore, dall'armeria dell'Aeroporto di Boccadifalco (Palermo), oggetto della segnalazione del Comando dei Carabinieri presso l'Aeronautica di Palermo in data 23 maggio scorso n° 136/1.

Intanto dalla medesima fonte fiduciaria ho appreso che il Giuliano, in questi ultimi tempi, ha avuto frequenti contatti con emissari americani, i quali lo avrebbero incaricato di compiere delle aggressioni ai maggiori esponenti del Partito Comunista della Sicilia, principale tra essi l'On.le Girolamo Li Causi, esponenti ai quali si attribuisce l'improvviso e rapido incrementarsi del Comunismo in Sicilia, ritenuta sempre la roccaforte delle idee conservatrici e la Regione saldamente compatta da contrapporre a qualsiasi movimento estremista.

Se la notizia - come ritengo - merita attendibilità, non vi è dubbio che l'eccidio di Portella della Ginestra devesi appunto al Giuliano, ciò è provato dal seguente fatto :

Approssimandosi il trigesimo dell'eccidio suddetto, il Partito Comunista comunicò al pubblico, a mezzo della stampa, di avvisi murari e di conferenze nelle proprie sedi, che avrebbe fatto in loco la commemorazione dei caduti.

Il Giuliano aveva deciso di rinnovare l'aggressione, ma desistette all'ultima ora per il fermo della madre e della sorella, avvenuto la notte del 28 maggio scorso.

La sera del 2 giugno, certamente a mezzo di telefono da campo, il Giuliano, nella rete telefonica della provincia, parlò con un scrivano dei Carabinieri di Partinico, al quale disse di dover fare delle comunicazioni.

Esse sono riprodotte integralmente nell'alligato foglio, in cui degna di rilievo la frase che si riferisce ai Comunisti.

In via riservatissima ho avvertito gli Organi di Polizia di adottare tutte le misure di sicurezza per evitare e, se del caso, per reprimere, con tempestività ed energia, qualsiasi tentativo criminoso del Giuliano e dal canto mio continuerò l'opera, tenace ed attiva per eliminare da queste contrade un elemento che si è reso e si rende sempre più pericoloso.

Non mancherò di tenere ragguagliata l'E.V. di tutte le notizie che perverranno a mia conoscenza ed eventualmente di recarmi costà per conferire e ricevere opportune disposizioni.=

L'ISPETTORE GENERALE DI P.S.  
(Dr. Ettore Messina)

ISPETTORATO GENERALE DI P. S.  
PER LA SICILIA

Palermo, li \_\_\_\_\_ 194\_\_

N. \_\_\_\_\_ di prot.

Risposta a nota \_\_\_\_\_

OGGETTO \_\_\_\_\_

Alligati N. \_\_\_\_\_

Desidero sapere notizie di mia madre e la prego di volersi interessare perché, quando so che mia madre è a casa io sto più tranquillo.

Mi hanno definiti un fuori legge, però fino a questo momento non ho fatto nulla di fuori legge, però se mi costringono farò delle cose mai viste. Io madre ce ne ho una sola e le voglio tanto bene. Pertanto sollecita la scarcerazione della madre, implorando la magnanimità delle autorità.

Che cosa fanno tutte queste forze a Montelepre, non sarebbe meglio che le mandano via, perché potrebbe verificarsi il caso di avere qualche scontro e se muore qualcuno la colpa di chi è?

Poi mi pare che difendete un po' troppo i sig. comunisti, che vi interessate a lasciarli stare a loro, perché sono cose che non vi interessano e lasciate ammazzare loro.

Ha chiesto scuse per le minacce fatte in precedenza, dicendo che ciò è avvenuto in un momento di nervi.

## ISPETTORATO GENERALE DI P.S. PER LA SICILIA

=====

N° di prot. Palermo, li 29 maggio 1947  
 OGGETTO: Eccidio Fiana delle Ginestre -

AL SIG. CAPITANO DEI CARABINIERI DOTTOR CAMPO EUGENIO

S E D E

AI COMANDI NUCLEI MOBILI di

e.p.c.: A L L A Q U E S T U R A . . . . . SALERMO  
 AL COMANDO GRUPPO INTERNO CARABINIERI . . . . . PALERMO

Il 1° giugno p.v., frigesimo dell'eccidio di Fiana delle Ginestre, si svolgerà in loco, una manifestazione popolare.-

La Questura, che ha già provveduto alle opportune misure di protezione e di tutela dell'ordine pubblico, ha richiesto il concorso di alcune forze dell'Ispettorato Generale di P.S.-

In conseguenza, dispongo che dalle ore 4 del 1° antecedente e fino ad un'ora dopo della cessazione della manifestazione, i seguenti Nuclei Mobili eseguano i servizi, indicati a fianco di ciascuno di essi:

- 1) Nucleo Mobile Carabinieri di Gairopoli dislocato a Sancipirrello perlustri ininterrottamente le vie (con le relative traverse) che da Sancipirrello portano a Fiana delle Ginestre e Fiana degli Albanesi;
- 2) Nucleo Mobile Carabinieri di Alimena dislocato a S. Giuseppe Jato perlustri ininterrottamente le vie (con le relative traverse) che da S. Giuseppe Jato portano a Fiana delle Ginestre e Fiana degli Albanesi;
- 3) Nucleo Mobile Carabinieri di Vallevoturna dislocato a Sancipirrello presidi (vigilando anche le località circostanti) il Monte "Cometa";

Nucleo Mobile Carabinieri di S. Giuseppe Jato sorvegli gli abitati di S. Giuseppe Jato e Sancipirrello per essere impiegati, eventualmente, in collaborazione dell'Arma Territoriale.-

Il Sig. Capitano Campo, Dirigente la I<sup>a</sup> Compagnia Carabinieri è incaricato di controllare l'azione dei Nuclei dipendenti.=

L'ISPETTORE GENERALE DI P.S.  
 ( Dr. Ettore Messana )